



Via Rialto

Riappropriarsi dei muri come spazio di comunità

Caso territoriale del **Quartiere S.Stefano Comune di Bologna**

Lavoro di comunità di Programmazione locale partecipata
svolto con il metodo Community Express

Territorio

Comune di Bologna - Quartiere Santo Stefano
Via Rialto

Ente titolare

Comune di Bologna – Quartiere Santo Stefano
Ufficio reti e lavoro di comunità

Referenti e facilitatori

- Domenico Pennizzotto - Responsabile Ufficio reti e lavoro di comunità
ufficioretisantostefano@comune.bologna.it
- Stefania Marchese
- Raffaella Pirozzi

Avvio

2017

Segni particolari

Cura dei beni comuni, patto di collaborazione, lavoro di comunità, social street, riappropriazione di spazi di comunità, bacheche.

Percorso della sperimentazione

MOTIVAZIONI E OBIETTIVI

I muri di Via Rialto come spazi di incontro, scambio, cura, fiducia, ascolto. Questo è ciò che è successo con l'assegnazione delle due bacheche di proprietà comunale in via Rialto 21-23 tramite patto di collaborazione (PG 373588/2017) tra il Quartiere Santo Stefano e la ROC Social Street. Il muro di quei numeri civici, inizialmente molto

degradato è stato riqualificato ed è diventato il luogo in cui la comunità può comunicare. Volantini, bigliettini, richieste di aiuto, offerte di tempo.

Le bacheche di via Rialto sono alte all'incirca 2 metri, fatte di ferro e ricoperte di sughero; alla loro sommità riportano, su cartelloni azzurri con scritte bianche, le regole per il loro corretto utilizzo. Sono affisse su un muro di un edificio di via Rialto, (via a senso unico di marcia), tra il cinema Rialto e un'osteria, e quasi di fronte a un bar – tutti chiusi per covid. Ora però le bacheche sono scarsamente utilizzate rispetto al periodo pre-pandemia. Si notano i pochi biglietti, la carenza di gente che si ferma, l'assenza di qualcuno che affigga qualcosa, la chiusura degli esercizi commerciali vicini.

Dove si è spostato tutto il lavoro di comunità, che sembra quasi non esserci?

Principalmente on-line:

<https://www.facebook.com/groups/ViaColtelliSorbelliSocialStreet/>.

Un altro "muro" che la ROC social street ha saputo trasformare in luogo di comunità, è infatti quello virtuale, il "facebook wall", la bacheca. Sulla bacheca della pagina facebook di ROC Social Street, la comunità territoriale si incontra giornalmente senza vedersi proponendo gli stessi scambi, interazioni, richieste ed offerte di sostegno. Lontani, ma vicini, specialmente in questo periodo di distanziamento sociale collettivo.

Chi è tagliato fuori, nel passaggio dallo spazio fisico delle bacheche alle nuove tecnologie? Chi non ha accesso agli strumenti informatici, o non li sa utilizzare.

Per chi invece lo scambio online è più efficace rispetto a quello fisico? Disabili, specialmente ciechi e ipovedenti. A prescindere dalla bacheca fisica o online, ci sono comunque gruppi sociali che ci sembra vengano esclusi da entrambe le esperienze di scambio comunitario: in particolare le persone che non parlano italiano.

Le bacheche hanno il potenziale per essere un luogo di incontro, scambio, comunicazione, conoscenza, comunità, ma in questo momento sono non appieno utilizzate. È a causa della pandemia? Altre cause?

Quali potrebbero essere le azioni/interventi/migliorie da apportare per far fiorire questo spazio? Chi può farlo? Il comune? La ROC? I cittadini? Tutti insieme?

Nel prossimo futuro ci si auspicherebbe una maggiore interdipendenza tra bacheche fisiche e virtuali, in modo che ci sia integrazione tra la costruzione di legami di comunità tramite la tecnologia vs. "in presenza". Il fine è la costruzione di comunità, e più i mezzi sono variegati, più potremmo avere la possibilità di raggiungere le persone. Cambiano i luoghi, cambiano anche le definizioni di ciò che sia o non sia luogo, ma resta l'obiettivo finale, quello di fare comunità.

METODOLOGIE

Ricerca-azione, host, co-progettazione.

Partecipanti

Presidente del Quartiere Santo Stefano, Ufficio Reti, ROC social street, Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, cinema, ristorante, bar, commercianti del territorio, cittadini

residenti e aderenti alla social street.

Partecipazione e coronavirus

Essendo le bacheche all'aperto, risulterà più semplice aderire alle norme di sicurezza contro il covid. A maggior ragione, questo vale per lo spazio virtuale su facebook. In tutti gli incontri in presenza, saranno comunque rispettate le misure di distanziamento sociale e l'utilizzo delle mascherine.

Procedimenti di evidenza pubblica / bandi co-progettazione

Il progetto è nato grazie al patto di collaborazione (PG 373588/2017) tra il Quartiere Santo Stefano e la ROC Social Street. Per questo motivo, ogni futura evoluzione del progetto stesso verrà promossa tramite il medesimo strumento.